

GUERRA ALLA GIUSTIZIA.

Il Cavaliere: si mettono in scena farse e tutti pagano Rimproveri da Mitterrand per lo scivolone sulla Turchia



Silvio Berlusconi al suo arrivo al Palazzo del Congressi di Essen

An sempre più isolata e Fisichella ammette: «Possibili altri governi»

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA Domenico Fisichella, silenzioso ministro dei Beni culturali, non è fiore all'occhiello di Alleanza nazionale... «Non escludo la nascita di una maggioranza numerica alternativa a quella attuale...»

La sortita di Casini

Che le cose si stiano mettendo male lo dimostra la sortita di Pierferdinando Casini... «Il governo - chiusa Mastella - può andare avanti ma soltanto se gli alleati si convincono che ancora oggi è l'unico possibile...»

Verso il governo costituente?

Che la situazione sia in grande movimento lo dimostra fra l'altro l'insistere di molti sulla possibilità di «scorporare» non soltanto gli schieramenti usciti dal voto di marzo... «Dotti per esempio nel recente scorcio che i popolari non accettano di entrare in un'alleanza che comprenda anche i neofascisti...»

«La politica italiana è un teatrino» Berlusconi tace sui giudici e colleziona gaffes

Berlusconi a Essen rifiuta dichiarazioni sul «teatrino» della politica italiana. Un premier tutto preso dai problemi europei, che però si fa rimbrottare da Mitterrand sulla vicenda della richiesta dell'invito alla Turchia rivolta a Kohl proprio mentre ad Ankara si condannavano dei deputati curdi. E che sprofonda, candidamente, in un'altra gaffe Pecos Bill chi era costui? E che c'entra con l'allargamento a est dell'Unione europea?

«Cavchi blu» strategia verso i paesi dell'est e qui il nostro ha insistito perché per l'Italia (giustamente) è un punto importante verso il Mediterraneo. Il tutto ha detto il presidente del Consiglio è stato affrontato in un clima di «grande cordialità e collaborazione» con momenti «toccanti» come quello in cui Mitterrand ha rievocato i tempi andati «quando le prime nazioni europee lo presiedeva Churchill» (?) o come quello dell'addio a Jacques Delors persona «cordiale simpatica delicata che spero di incontrare ancora come protagonista importante del suo paese».

Nonostante le reazioni che l'episodio ha suscitato come quella di Mitterrand, per esempio il presidente francese che era stato particolarmente severo nel giudicare la sentenza di Ankara e insieme con i tedeschi aveva preteso e ottenuto la diffusione di un documento di condanna durante i lavori del consiglio avrebbe chiesto spiegazioni a Berlusconi. Quando quest'ultimo gli avrebbe risposto facendo sue parti per le penose giustificazioni dell'ambasciatore turco (che il giorno precedente era andato a ringraziarlo per il gesto dell'invito) Mitterrand sarebbe sbottato sulla vicenda Monsieur Berlusconi «avete delle informazioni che sono molto diverse dalle mie». D'altronde anche durante la conferenza stampa il presidente del Consiglio non ha trovato di meglio che rifugiarsi dietro le «spiegazioni» dell'ambasciatore turco pur sostenendo di essere in possesso di «informazioni proprie. Quali? Non lo ha detto. E a una precisa domanda sui perché si fosse voluto chiedere l'invito di Ankara nonostante si sapesse già del processo Berlusconi ha risposto con una filippica sull'importanza dei paesi mediterranei. Giustissimo ma che e entra?

Nonostante le reazioni che l'episodio ha suscitato come quella di Mitterrand, per esempio il presidente francese che era stato particolarmente severo nel giudicare la sentenza di Ankara e insieme con i tedeschi aveva preteso e ottenuto la diffusione di un documento di condanna durante i lavori del consiglio avrebbe chiesto spiegazioni a Berlusconi. Quando quest'ultimo gli avrebbe risposto facendo sue parti per le penose giustificazioni dell'ambasciatore turco (che il giorno precedente era andato a ringraziarlo per il gesto dell'invito) Mitterrand sarebbe sbottato sulla vicenda Monsieur Berlusconi «avete delle informazioni che sono molto diverse dalle mie». D'altronde anche durante la conferenza stampa il presidente del Consiglio non ha trovato di meglio che rifugiarsi dietro le «spiegazioni» dell'ambasciatore turco pur sostenendo di essere in possesso di «informazioni proprie. Quali? Non lo ha detto. E a una precisa domanda sui perché si fosse voluto chiedere l'invito di Ankara nonostante si sapesse già del processo Berlusconi ha risposto con una filippica sull'importanza dei paesi mediterranei. Giustissimo ma che e entra?

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI PAOLO SOLDINI

ESSEN «Ho la fortuna di essere qui per rappresentare il mio paese. Per qualche giorno mi sono distolto dal teatrino della nostra politica. Da qualche titolo di giornale ho visto che in Italia si continuano a mettere in scena soltanto farse il cui prezzo purtroppo non lo pagano solo i protagonisti ma tutti quanti noi. Chi si aspettava in terra tedesca una nuova puntata della «guerra dei giudici» o della guerra civile nella maggioranza è stato spiazzato. Per Silvio Berlusconi nella conferenza stampa tenuta al termine dei lavori del vertice di Essen le vicende della politica italiana ieri non sono esistite. Né Bossi né Fini e nemmeno Casini che ora non vuole più An. Niente Manco una parola manco per «bugli» Del resto il portavoce Jas Gawronski l'aveva detto subito il presidente risponde soltanto a domande sul

Consiglio europeo. Come se fosse evidente come se si fosse fatto sempre così e non (quando il presidente del Consiglio l'interesse a dire le sue «cose italiane» invece ce lo aveva) proprio il contrario. Ma la situazione laggiù a Roma si sta facendo difficile davvero e la prudenza per una volta è tornata ad essere una virtù. Temi europei dunque. Terreno più neutrale di quello della politica interna e, soprattutto molto più ecumenico. L'Euroberlusconi ha tracciato del Consiglio appena concluso un bilancio non dissimile non troppo almeno da quello degli altri leader che nello stesso momento stavano parlando nelle varie sale dell'immensa Fiera di Essen: nsanamento dei bilanci pubblici e lotta alla disoccupazione. Libro bianco di Delors e grandi opere pubbliche. Bosnia e che fare dei

Nell'idillio non sono mancate però un paio di note stonate. Sottolineando l'iniziativa italiana a favore del Mediterraneo Berlusconi ha citato tra i paesi che hanno chiesto di aderire alla UE Malta e Cipro e ha dimenticato di guardare un po' la Turchia. Il fatto è che proprio sulla Turchia bruciavano ancora gli effetti della colossale gaffe compiuta con l'improvvisa richiesta rivolta a Kohl di invitare il capo del governo proprio mentre ad Ankara in un vergognoso processo politico venivano condannati a dure pene detentive sei deputati d'origine curda. Scivolone del quale i nostri governanti e almeno in pubblico i nostri diplomatici ancora non riescono a comprendere

L'altra perla infilata dal capo del nostro governo riguarda l'allargamento a est. Nell'europeo domi-

Il capogruppo di Forza Italia: «Ma esagerano sia il magistrato che i politici...»

Dotti: «Sì, la denuncia di Caselli fa riflettere»

PAOLA SACCHI

ROMA «Una campagna d'inverno contro il ministro Biondi? Mah francamente non so. E comunque Biondi non ha commesso niente di abusivo. È solo che qui si sta esagerando da una parte e dall'altra». Vittorio Dotti, capogruppo di Forza Italia alla Camera invita magistrati e politici a tornare alla moderazione. «Caselli fa riflettere ma... Onorevole Dotti, mentre il ministro Biondi denuncia campagne d'inverno contro di lui, il presidente Berlusconi parla di «farse» e «teatrini». Non vede un po' di eccitazione in giro? Mi pare che ci sia un clima di grande sospetto reciproco tra magistratura e potere politico. Ho detto in più occasioni che secondo me ci sono degli sconfinamenti e c'è un'utilizzazione degli strumenti giudiziari a volte esorbitante da quelle che sono le finalità tipicamente processuali. Ma il giudice Caselli dice nella

sua accorata denuncia che vogliono stoppare la magistratura una volta arrivata alle soglie dei santuari. Non crede che faccia un po' riflettere? Sì, fa un po' riflettere, ma la sua denuncia è anche esagerata. E le esagerazioni stanno da tutte e due le parti. I magistrati sospettano che il potere politico li voglia ridurre all'impotenza per sottrarsi al loro controllo; i politici a loro volta sospettano che i magistrati utilizzino il potere che hanno per combatterli sul piano politico. Io credo che non sia vera nessuna delle due cose. Che ne pensa delle ultime dichiarazioni del ministro Ferrara? L'ultima intervista effettivamente mi sembra un po' accesa. Il ministro ha usato parole e toni un po' forti nei confronti di Caselli e di Di Pietro... Beh, che le dica lui quelle cose. Non voglio anch'io incorrere nel medesimo vizio: quello di fare di-

chiarazioni eccessivamente polemiche.

Ma c'è, allora, la campagna d'inverno di cui parla Biondi? Le campagne d'inverno, tra l'altro, avvocano finalli abbastanza tragici... Mah, io non mi pronuncio su questo. Non lo so bisognerebbe essere in mezzo personalmente per avere questa sensazione. Però in definitiva a lui viene rimproverato di aver adottato con le ispezioni strumenti che la legge gli consente. Non dimentichi che la legge dà al ministro questo potere e non lo si può condannare e demonizzare per questo. Non vedo quindi nessun abuso nella sua azione. Auspica, quindi, un clima di maggiore moderazione? Di moderazione, obiettività e nervi saldi. Per questo il mio invito è per



una giustizia fredda come ha scritto Biondi D'Argentine in un editoriale sul Corriere della sera. Intanto, la situazione del governo è tutt'altro che fredda... Abbiamo una situazione in cui una delle componenti della maggioranza è in costante stato di fibrillazione. Bisognerebbe arrivare a questa benedetta verifica e in base a quella si stabilire se la maggioranza che sostiene il governo può proseguire e ricompattarsi. Io credo che questo sia ancora possibile farlo. Da molte parti si dà per scontata una caduta del governo. Io invece dico: arriviamo alla verifica e vediamo. Non sono così pessimista. Lei ha detto che occorre allargare l'attuale maggioranza al Partito popolare. La stessa cosa l'ha detta in questi giorni Casini... E una posizione che ho sempre sostenuto che io ritengo opportuna per chi vuole rimarcare la posizione centrista liberaldemocratica e moderata di Forza Italia. Non credo che tutti in Forza Italia, a cominciare dal coordinatore, la pensino come lei, onorevole... Mi pare che il ministro Previti ha fatto dichiarazioni pubbliche di apertura al Ppi. Ma l'atteggiamento su An è un po' diverso... Qui siamo alle sfumature all'interno del partito. Siamo ad una dialettica che a me sembra abbastanza normale quasi fisiologica. Io tengo il fatto che Forza Italia rimarchi sottolinetto e conservi una fisionomia esclusivamente centrista senza eccessive concessioni alla destra. Gli elettori hanno premiato questa posizione che è di centro moderata e liberaldemocratica. Votando per Forza Italia non hanno pensato di votare per un partito di destra.

Graphic with the text 'Lettere' in the center, surrounded by the letters N, U, O, V, O, T, E, S, T, A, M, E, N, T, O. Above it says 'Mercoledì 14 dicembre' and below it 'Seconda parte'. At the bottom it says 'In edicola con l'Unità'.